Quotidiano
18-12-2025
Pagina 1+5
Foglio 1 / 2

Firenze
la Repubblica

www.ecostampa.it

Marasco: "Sulla casa ci vuole una svolta"

Sul sociale e soprattutto sulla casa Firenze ha bisogno di uno scatto» dice il segretario della Cgil fiorentina Bernardo Marasco. Perché «la sentenza sugli affitti brevi non è che un punto di partenza mentre è sempre più urgente un'inversione radicale. Che non si otterrà mai pensando che basti una tiepida manutenzione del passato. Serve una svolta».

a pagina 5

L'INTERVISTA

Marasco (Cgil) "Casa e sociale a Firenze ci vuole una svolta"

Sul sociale e soprattutto sulla casa Firenze ha bisogno di uno scatto» dice il segretario della Cgil fiorentina Bernardo Marasco. Perché «la sentenza sugli affitti brevi non è che un punto di partenza mentre è sempre più urgente un'inversione di tendenza radicale. Che non si otterrà mai pensando che basti una tiepida manutenzione del passato. Ora serve una svolta». Messaggio alla politica fiorentina. Scossa da sinistra alla giunta Funaro.

Marasco, cos'è che non basta più? Il Comune ha messo 20 milioni extra per ristrutturare le case popolari sfitte, copre il contributo affitti tagliato dal governo, lavora al social housing ai Lupi di Toscana.

«Cose sacrosante, riconosciamo gli sforzi. Anche sul salario minimo negli appalti ad esempio. Ma in un momento in cui il governo taglia tutto dobbiamo cominciare a pensare che non basti, che serva fare di più. Occorrono scelte forti, perché forte è la corrente opposta nel senso dell'esclusione sociale, della rendita. Tanto più con una destra che sta seppellendo la tenuta sociale del Paese. Sui servizi domiciliari per gli anziani il Comune ha promesso investimenti, sarà un tema cruciale. Sullo sfruttamento lavorativo chiediamo che metta a disposizione alloggi volano per le vittime. Ma servono più risorse anche sulla casa, perché gli alloggi popolari vuoti poichè non ristrutturati sono ancora circa 600. E serve che su alcune aree simboliche si diano segnali urbanistici anticiclici per il diritto all'abitare e gli studenti dopo l'amaro in bocca di operazioni come Manifattura e Monna Tessa: penso a San Salvi, ai Lupi di Toscana. Ma anche ad aree del centro storico da individuare. E all'Ogr. Lì serve edilizia residenziale sociale. Un segnale potente come furono le Murate. Fatte le dovute proporzioni, dobbiamo dire come Mamdani che vogliamo una città dei cittadini non dei ricchi».

Perchè amaro in bocca su Manifattura e Monna Tessa?

«Io credo che ora si debba mettere mani ad operazioni di rigenerazione urbana con tratti sociali che fin qui troppo spesso sono sfuggiti. Non abiure. Ma non si può dire di aver recuperato una ferita urbana se si sono sostituiti i ricchi ai poveri o all'abbandono. Sicuramente il rilancio della Manifattura Tabacchi ha colmato un vuoto ma l'investimento privato non è andato di pari passo con la tenuta sociale del quartiere. Dobbiamo assolutamente rilanciare l'agenzia sociale per la casa, che a Milano e Bologna funziona. Monna Tessa lascia l'amaro in bocca perchè invece di essere uno studentato destinato a borsisti e meritevoli o alla fascia grigia avrà affitti abbastanza alti. E alla lunga il patrimonio tornerà al privato. C'è un tema di aziende che non trovano case per i dipendenti. E serve aumentare la dotazione di alloggi popolari - rendendo disponibile l'intero patrimonio Erp - e di edilizia sociale a basso prezzo sul mercato».

Ma con quali risorse? Alzare l'Irpef facendo una specie di "patrimoniale fiorentina"?

«Possiamo attingere a fondi europei. Ma se fosse necessario, non ritengo sia un tabù agire sulla progressività dell'imposizione fiscale per ottenere obiettivi sociali. Le città nel mondo occidentale si svuotano perchè l'abitare è un lusso, la rendita scaccia l'innovazione, aumentano i poveri, non c'è un ascensore sociale. Ma se la corrente ti trascina devi vogare forte in senso opposto. Sugli Airbnb abbiamo a lungo pensato che la casa, di fronte a un lavoro che si impoveriva, potesse tamponare i redditi in calo della classe media. Si è prodotto valore a danno della residenza. Ora la sentenza della Corte dà la chance a Firenze di una

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

148228

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Firenze
la Repubblica

www.ecostampa.it

regolamentazione che metta tetti agli affitti turistici anche fuori dal centro nelle aree congestionate. Mi auguro si faccia presto. Stabilendo una distinzione tra chi affitta una casa e chi ne affitta 40. Ma il tema dei temi è che senza controlli non c'è discussione. Barcellona ha svoltato quando ha messo in campo molti uomini e risorse per verifiche e ispezioni. Su affitti brevi e non solo. Basta casi Calza». – **E.F.**

Bernardo Marasco è segretario della Cgil fiorentina

"

Il Comune metta un limite agli alloggi per turisti anche fuori dal centro Manifattura e Monna Tessa lasciano l'amaro in bocca

Firenze

San Gallo, il resort della discordia la sfida con il Comune arriva al Tar

Violenza su una 11enne il compagno della mamma arrestato a Calenzano

Viola in Europa notte di turnover

Teatro e cinema tutti gli eventi

Legge sugli affitti brevi la scommessa di Giani "Ora siamo un modello"

Marasco (Cgil) "Casa e sociale a Firenze ci vuole una svolta"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

148228

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE